

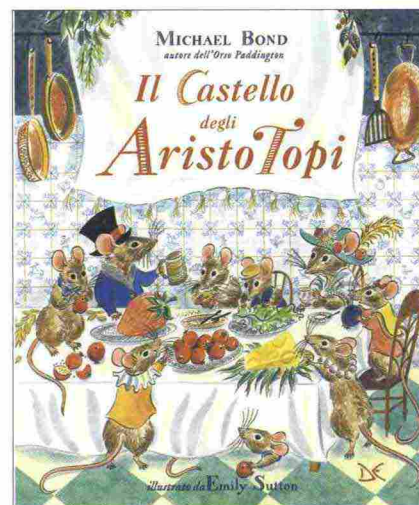
vetrina

## Un castello per la famiglia Pilucchi

Tutto molto inglese in questo delizioso albo in gran formato che ci riporta, da un lato, l'autore di un libro ormai classico come *L'orso Paddington* (le cui prime avventure apparvero nel lontano 1958). Dall'altro l'illustratrice che lo scorso anno (con i disegni per *Mini. Il mondo invisibile dei microbi*, di Editoriale Scienza su testi di Nicola Davies) ha vinto il nostro Premio Andersen nel campo della divulgazione. Senza dimenticare che, sempre Donzelli, ha edito i suoi piacevolissimi albi: *Clara Button a Londra. Una giornata magica* e *Clara Button a Londra. Un matrimonio a sorpresa*. Questa volta vi è appunto una famiglia di topi che vivono in un vecchio castello o, a dir meglio, hanno preso possesso della raffinata casa delle bambole ospitata in uno dei saloni e oggetto della curiosità dei turisti in visita al maniero. Solerti e precisi, ma gaudenti al punto giusto, preferiscono non farsi vedere quando vi sono i visitatori ma al tempo stesso ogni giorno provvedono a tenere in perfetto ordine le numerose stanze della casa in miniatura. Tutto quindi fila per il verso giusto ma, ad un certo punto, iniziano i guai e un lungo e freddo inverno da affrontare riparandosi alla bell'e meglio nel capanno del giardino e con il cibo che si fa scarso. Poi tutto si risolve per il

**C'era una volta una famiglia di topi che viveva in una casa delle bambole. Erano in quindici: il Signor e la Signora Pilucchi e i loro tredici topini. Il padrone era un ricco Conte che viveva in un castello, e anche se la casa delle bambole era tutta aperta da un lato, era comunque magnifica. C'erano due bagni, entrambi con l'acqua corrente. Il Signor Pilucchi dormiva nella vasca più grande, e sua moglie nell'altra. I piccoli invece se ne stavano sparsi sugli scaffali in una delle tante stanze. Essendo grandissima, la casa delle bambole era piena di cantucci abbastanza spaziosi da ospitare molti più topini. Ma la Signora Pilucchi aveva deciso di fermarsi a tredici.**

meglio e la "loro" casa ritorna restaurata alla perfezione, pronta ad accoglierli nuovamente. Certo i topini antropomorfizzati, come da britannica tradizione, ci rimandano subito a Beatrix Potter e, magari, alla più tarda Jill Barklem di *Boscodirovo*. Ma la Sutton possiede un segno del tutto autonomo e originale che si esprime con un fare minuzioso, ma arioso e lieve al tempo stesso.



Michael Bond - ill. di Emily Sutton - trad. di Bianca Lazzaro, **Il castello degli Aristotopi**, Roma, Donzelli, 2017. pp. 32, euro 16,00.

Tavole ricche di particolari tutti da gustare, quindi, briose al punto giusto e dotate di una loro suadente ed elegante incisività. Volutamente e felicemente un po' retrò.  
(walter fochesato)

